

Compagno assicura che il disegno di legge sarà analizzato con tutto il personale a fine giugno. La data sarà presto ufficializzata

Il rettore: Udine è al fianco dei suoi ricercatori

Il Senato accademico ha chiesto al ministro di tutelare chi si troverà con la carriera bloccata

«L'ateneo friulano è al fianco dei ricercatori. Ecco perché, nell'ultima seduta, il Senato accademico ha approvato all'unanimità la mozione della Conferenza dei rettori (Crui) che propone la tutela dei ricercatori a tempo indeterminato». La rassicurazione arriva dallo stesso rettore dell'ateneo friulano, professoressa Cristiana Compagno, che ieri non era a palazzo Florio quando la delegazione dei manifestanti ha simbolicamente occupato il rettorato. Allo stesso modo il rettore assicura che la promessa assemblea d'ateneo per discutere la riforma Gelmini si terrà a fine giugno.

«L'università di Udine è stata tra le prime in Italia, forse l'unica, a votare all'unanimità la mozione della Crui che prevede percorsi di reclutamento di professori associati destinati ai ricercatori a tempo indeterminato» ha ribadito il rettore, convinta che i ricercatori attualmente assunti negli atenei italiani non devono essere messi su un binario morto. «Per la ricerca – ha evidenziato Compagno – queste persone sono sicuramente delle risorse che gli atenei non possono perdere».

L'altro tema preoccupante, ha aggiunto il rettore, riguarda «l'assoluta inadeguatezza

delle risorse finanziarie, un problema non solo per le università, ma per l'intero sistema paese in questo momento».

Detto tutto ciò, il rettore ha assicurato di non aver avuto ripensamenti sull'assemblea d'ateneo annunciata nel corso del confronto avuto con gli esperti del ministero, riuniti nelle scorse settimane nell'aula magna di piazzale Kolbe. «Generalmente quello che ho promesso l'ho sempre realizzato» ha sostenuto il rettore nel garantire che la data dell'incontro sarà fissata dal Senato accademico nella prossima seduta. «Per indire l'assemblea ho atteso un passaggio parlamentare – ha precisato Compagno –, l'incontro si terrà a fine giugno».

L'auspicio di tutti è adesso che prima di giugno il disegno di legge venga emendato se non altro per garantire agli attuali ricercatori un prosieguo di carriera. L'università di Udine conta 764 tra docenti e ricercatori, 606 tecnici amministrativi e collaboratori linguistici. A questi vanno aggiunti 1.349 assegnisti di ricerca, specializzandi e dottorandi. Saranno loro, più di altri, a pagare le conseguenze della riforma Gelmini. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA